

Il Chiodo n. 248

Anno 11 – 30 Settembre 2008

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova

**1000
mani**
Per Gli Altri

Continuità & Rinnovamento

di P.Modesto Paris

Scrivo queste righe dalla Madonnetta. Vedo tutta Genova dall'alto. Ripenso ai 25 anni trascorsi a sognare quello che poi si è realizzato. Ora non sono più nel camerone ma sono state fatte le camere. Il pavimento è rimasto lo stesso. Anche la Madonnetta è sempre più piccola ma con lo stesso sguardo che consola. Ho ritrovato il GRM cresciuto, convinto, numeroso. Ora aspetto a fare i programmi perché rimane sempre nel "cassetto" la Val di Non e non solo a luglio. Ho lasciato Collegno ma sono sereno perché P.Salesio, nuovo parroco, e fondatore del GRMP saprà continuare prendendo i due gruppi InSieme X con: e i rangers come risorsa. Ma torno ad agosto e mi fermo a Spoleto, Villa Redenta: Rangers Fest. Dopo sette anni di lavoro e di girovagare per le piazze di Spoleto ora si è raggiunto il risultato sognato: tanta gente, tanti ragazzi, tanto lavoro e "abbiamo lasciato il segno". Sempre ad agosto il "calcio per la pace", prima in Val di Non e poi a Norcia in Umbria. Ma come non scrivere sulla spedizione di oltre 20 giovani in Romania, alla Casa Speranza. Ho avuto la fortuna di rimanere con loro pochi giorni. Dico grazie perché certe esperienze non succedono per caso e lasciano un segno indelebile sul cuore. Ora tutti i gruppi sono ripartiti con le riunioni e la feste di inizio. Prima Collegno con due giorni di festa. Poi ai primi di ottobre Sestri e Madonnetta. Poi sarà la volta di Spoleto con la sede provvisoria nel centro "2 giugno". Anche Millemani è già al lavoro. Ora che sono alla Madonnetta diventa più facile seguirli meglio e tutti. E nel primo giro per l'Italia ho toccato con mano che i campi estivi, e le altre attività estive stanno dando i frutti nei vari gruppi territoriali. In programma per tutti il 13° container per le Missioni nelle Filippine. I ben tre o forse quattro "Un Nat@le che sia Tale". Date già fissate. E partita l'operazione "Zolla due" per l'acquisto del secondo prato confinante che ci

permetterà di sistemare tutte le tende e la struttura sul nostro prato. Ci sono anche difficoltà e non solo economiche. Difficile trovare il linguaggio per parlare ai ragazzi quando entrano nelle medie. Difficile conciliare i gruppi territoriali con la rete di Millemani e Movimento Rangers. Difficile trovare la giusta armonia con la varie Parrocchie e conventi. Ma nelle prime riunioni ho trovato in tutti il desiderio sincero di puntare al dialogo trasparente senza rancori. E questo anche per Spoleto vista la Santa del casi difficili e disperati: S. Rita. I 25 anni di campi e le iniziative dei quattro mesi estivi non possono che parlare, anzi urlare a tutti che i giovani ci sono e vogliono esserci. Che le famiglie si trovano unite da un sogno comune di solidarietà concreta. Che chiamiamo Rangers o Millemani, ma giovani e famiglie sono. Tornato ancora alla Madonnetta



Il Santuario della Madonnetta.

penso a queste prime notti. Mi ritrovo a pensare ai vari gruppi, alle sedi, ai tanti ragazzi giovani e adulti. Ci penso anche nei momenti di preghiera comunitaria in quella mezz'ora di silenzio. E tutto diventa vicino, vivo. So che mi aspettano altri sogni, ma a sognare questa volta siamo in tanti a cominciare dalla Madonnetta. Piccola ma grande nei sogni. **P.Modesto**

In questo numero:

- Pag. 1- Continuità & rinnovamento
- Pag. 2- La nostra super – Cambiarne testa
- Pag. 3- R.F.Cinzia dice grazie – Festa del vicinato
- Pag. 4- L'isola di Cebu
- Pag. 5- L'isola di Cebu
- Pag. 6- A Natale un regalo speciale-Il motore gira liscio
- Pag. 7- Ci sono luoghi...-Adelante pedro...
- Pag. 8- Profumo di castagne-Serata Romania-Programmi

Con il serbatoio vuoto la macchina non si muove.

La nostra "super"

E settembre, il mese della ripresa dopo le attività estive.

Piove. Osservi il cielo e ti viene voglia di polenta. Guardi il calendario e ti chiedi "già finita?" Sì: l'estate, come direbbero i Righeira...."sta finendo e un anno se ne va": gli ombrelloni sono oramai chiusi e quei bei bagnini ben presto diverranno splendidi maestri di sci. Se si gira il discorso in positivo, l'anno Rangers sta iniziando e oramai anche Mosaico ha riaperto la Sede. Alla prima riunione non c'erano più sedie libere e si sono riviste facce abbronzate e rilassate. E' bello ritrovarsi dopo un'estate passata ognuno in un posto diverso. Durante questo primo incontro è emersa la volontà di "costruire InSIeme".

Ci saranno polentate, dia film, Colletta Alimentare, Natale che sia tale, Tombole, Campo non solo neve, Carnevale, Pasqua, raccolte varie per i più bisognosi, aiuti per i più lontani, e sarà di nuovo Festa del VOLONTariato, saranno di nuovo Campi Estivi. Nel mezzo:P E R S O N E.

E' questo il concetto per il quale mi batto da moltissimi anni. E' importante la gente con cui si fanno le attività, non le cose in se stesse. Le varie attività sono solo un mezzo per fare incontrare le persone e non il contrario!!! Ci si incontra, e questo è lo scopo con cui si devono svolgere le attività, e poi si decide chi aiutare, cosa fare per primo, come attivarsi, quali mezzi sfruttare, senza scartare nessuno, senza scegliere a priori chi fa cosa. Sul campo ci si vede, ci si confronta, ed InSIeme si vagliano le opportunità. Le riunioni di Mosaico devono servire soprattutto a questo: a far incontrare persone che altrimenti in via Sestri non si incrocerebbero, per diversità di orario ed attività. Chi volesse entrare a far parte del nostro Gruppo, ci può trovare al mercoledì pomeriggio, dalle 17 alle 18:30. E' un Gruppo aperto a donne, uomini, famiglie, single, senza (ovviamente) connotazione politica, ma religiosa sì: apriamo le nostre Riunioni con un passo del Vangelo, che ci può aiutare durante l'incontro stesso e ci accompagna nella settimana.

Può comunque essere un momento di confronto con altre Religioni, ma bisogna avere sempre chiaro che la nostra benzina si chiama GESU', e con lui nel motore riusciremo a superare molte barriere, molti ostacoli, molti avvenimenti che sulla carta ci sembrano contrari ma che si riveleranno ben presto, con il Suo aiuto, un ponte per andare verso l'altro: l'importante è non costruire muri, ma solo esclusivamente passerelle, magari tremolanti, ma che ti permettono di stringere la mano del tuo vicino.

Buon anno a tutti, dalla Val di Non a Spoleto, passando per Bergamo e Torino.

Mina Semino



Il mondo si evolve, non si può fare finta di nulla.

Cambiarne testa!!!!!!!!!!!!

Conoscere per non avere timore delle novità!

Ciao!

Eccoci dopo l'estate: per qualcuno ha portato buone notizie, per qualcun altro cattive. Le seconde ci arrivano dai Telegiornali e dagli articoli dei quotidiani, le prime.... dobbiamo andarcele a cercare da soli. E va bene, passi! Ad ogni Settembre ci promettono aumenti delle bollette e rincari dei prezzi (e questo non fa più notizia!), aumenti puntualmente attuati. Riflettevo tra me e me che fino a qualche anno fa i "Discount" (negozi senza le "marche" pubblicizzate) erano meta quasi esclusivamente di extracomunitari e di famiglie numerose (solo per questo fatto considerati "di serie B"); invece oggi non è strano incontrarci la moglie dell'avvocato o del primario dell'ospedale. Da questo punto di vista, infatti, la crisi ci rende tutti più attenti alle spese quotidiane. Dove sono allora le belle notizie? Bisogna alzare gli occhi in alto per vedere oltre il presente e oltre il particolare. I Cristiani sono quelli della "bella notizia" per eccellenza. Bella: cioè allegra, gioiosa, mentre sembra che non ci sia niente da ridere. Il cristiano è quello che riesce a vedere la luce anche nel buio, la ripresa dentro la crisi, la vittoria delle persone sul tracollo delle cose e degli averi. Notizia: novità; tutto quello che è vecchio rischia di non rendere giustizia al momento presente, alla vita di ogni giorno. Perché allora ci spaventa così tanto la novità? Perché c'è ancora chi si nasconde dietro la trita tradizione per non vedere il presente? Ogni volta che non riusciamo a dare questo impulso in alto e in avanti disperdiamo la verità del Vangelo.

Oppure ci avevano detto qualcosa di diverso?????????????

Bisogna andare a cercare la Bella Notizia dentro il mondo e dentro le cose, anche a costo di spaccare qualche vecchia botte che non regge il vino nuovo.

Ciao!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Rita Musco



Questa é la Casa "S.Monica" in Val Berlino. Chiunque volesse dare una mano per rimetterla in sesto sarà ben accolto. La casa é a disposizione di tutti i

parrocchiani che volessero utilizzarla per gli scopi per cui é stata acquistata.

La redazione

RANGERFEST: CINZIA DICE GRAZIE

'Tutto perfetto. Padre Modesto è stato bravissimo!'



Mi chiamo Cinzia e faccio parte di una delle tante associazioni di volontariato presenti al RangerFest 2008, conclusosi una settimana fa circa. Purtroppo non ho potuto farlo prima ma ci tenevo tantissimo a dire pubblicamente a tutti coloro che l'hanno promosso: **GRAZIE!!!** Padre Modesto è stato bravissimo, sabato scorso, in chiusura della festa, a ringraziare tutti (ma veramente tutti!) coloro che hanno reso possibile e contribuito alla riuscita della manifestazione ed io non mi ripeterò; vorrei solo sottolineare qualcuno (di grazie) ma, prima di tutti, ringraziare lui, padre Modesto, che riesce, nonostante tutti i contrari, tutti i "bastoni fra le ruote", a tenere insieme ragazzi ed adulti in una collaborazione che dovrebbe essere la normalità, invece è un'esperienza veramente rara. Organizzare tante buone cose fa crescere meglio i ragazzi e rende gli adulti più disponibili all'ascolto, per cui ancora grazie a Padre Modesto! Volevo sottolineare, invece, il grazie ai ragazzi del movimento Ranger, che tutti i pomeriggi hanno animato e fatto divertire tutti i bimbi ospiti, hanno corso, si sono impegnati continuando a ridere, a divertirsi, ad essere ragazzi; un grazie alle ragazze per l'animazione e ai ragazzi per l'impegno nel settore tecnologico (suono, luci, palco ecc ecc); un grazie davvero grosso grosso perchè ragazzi e ragazze più o meno adolescenti, in 5 calde giornate di fine agosto, avrebbero potuto scegliere di fare qualsiasi altro "niente" come la maggior parte dei loro coetanei, invece erano lì a fare del loro meglio per rendere la manifestazione quella che poi è stata, una fantastica festa! Un altro grazie speciale all'associazione InSiemeVola, che ha fatto tutto il resto del lavoro prima ed "intorno" alla manifestazione; dal montaggio degli stand all'occuparsi di noi associazioni presenti, dallo stare sopra il palco a presentare le giornate e gli spettacoli a stare dietro ai fornelli in cucina: a proposito di cucina è assolutamente doveroso testimoniare che era TUTTO BUONISSIMO, i panini, le piadine, le frittelle e perfino il caffè...buonissimo!! Ho mangiato lì quasi tutte le sere ed è stato davvero un piacere!! L'ultimo ringraziamento a chi ha reso possibile essere ospitati nel parco di Villa Redenta; non so chi sia, chi si è dato più da fare per ottenere questo luogo ma è stata davvero una scelta perfetta! La festa è stata valorizzata tantissimo dallo svolgersi in un posto dove i bimbi erano liberi di correre e giocare e il parco ci ha guadagnato perchè è stato scoperto (e riscoperto) da molte persone che ne hanno apprezzato la bellezza e la pace. Che altro dire?! Speriamo di ritrovarci lì fra un anno, per rinnovare e crescere sempre più in questo spirito di solidarietà e di festa! Ancora grazie a tutti!!

Cinzia

**1000
mani**
Per Gli Altri



Incontrarsi é vivere la vita.

FESTA DEL VICINATO

Stare rinchiusi nel proprio guscio non serve a nessuno.

Il senso di questa festa è passare un po' di tempo insieme per conoscerci meglio, non essere solo un spettatore, fare un primo passo per vivere meglio nel proprio ambiente quotidiano. Che sia l'occasione per avviare progetti comuni, per rompere con l'anonimato e l'isolamento, per rinforzare la solidarietà di prossimità. Una via, un giardino, un atrio, una casa, un appartamento, una parrocchia: i luoghi non mancano per incontrarsi e dividersi un aperitivo, una cena o buffet. Sabato 13 settembre dalle ore 19 alle ore 21 nel salone della Parrocchia Madonna dei Poveri abbiamo condiviso questa festa chiacchierando tra amici. Presente anche il Sindaco Silvana Accossato, l'Assessore Pesce, il Presidente di Quartiere Francesco Zurlo, Padre Modesto e Padre Francesco, collaborando con la Parrocchia Santa Chiara, dove in contemporanea si è svolta la medesima iniziativa. La serata si è conclusa con una pizzata al centro 44, festeggiando con balli e canti . **Sonia**



Ci siamo fatti il bidone.

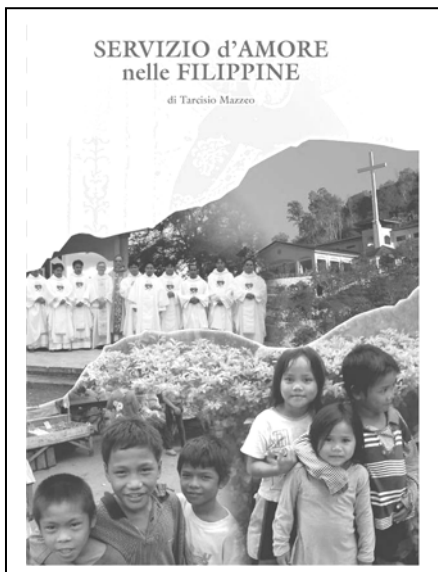
Anzi ce ne siamo fatti due (nel senso che ce li siamo costruiti) per cuocere una montagna di castagne in occasione delle "Festa Insieme" che si svolgerà a Genova Sestri Ponente nei giorni 11 e 12 Ottobre.

Come dice il nome, sarà l'occasione per assaporare le castagne arrostate, gustare qualche crepes, divertirsi con i giochi organizzati dai Rangers e fare qualche ballo con la guida degli istruttori della scuola di ballo Arci Tinacci che da anni ci da una mano per la riuscita dell'iniziativa, ma soprattutto sarà l'occasione per passare assieme un pò di tempo. E, come spiega Sonia nell'articolo soprastante, stare assieme é vivere la vita.

Alberto Veardo

L'Isola di Cebu

di Tarcisio Mazzeo



Avendo fatto voto di obbedienza, quando gli disse- ro di lasciare il Brasile per le Filippine p. Luigi Kerschbamer rispose “va bene” e accese il computer, tanto per sapere almeno dove si trovasse l'isola di Cebu. Scopri che si trovava a sud, lontanissima da Manila, la capi-

itale, che a ben pensarci é l'unica città dell'arcipelago il cui nome gli fosse (a lui come a noi) in qualche modo familiare. Decisamente non sapeva altro. “Ma poi, quando sono arrivato, mi sono reso conto che questo é un posto spettacolare in tutti sensi: mari puliti, vegetazione rigogliosa, i galli che cantano a tutte le ore del giorno e della notte, ma soprattutto tanta, tanta gioventù. La condizione per svolgere il compito che gli era stato affidato: proporre percorsi di fede, formare sacerdoti per l'Occidente in crisi di vocazioni. Compito assolto: Dopo i primi otto anni abbiamo avuto le prime ordinazioni, nei quattro successivi abbiamo avuto 24 sacerdoti, nel giro dei prossimi quattro o cinque anni dovremmo averne una quarantina, e coi 150 giovani che sono in cammino le prospettive sono molto, molto buone”.

Tutto cominciò a Lauregno, in alta Val di Non, quarantacinque anni fa. Luigi aveva quindici anni e girava per le malghe, era pastore, ancora non sapeva che lo avrebbe fatto per sempre: l'occasione fu la visita di un vecchio amico, un carabiniere trasferito per motivi di servizio dalla città della Lanterna, a Rumo, sulle Dolomiti. Un segno: “Il primo fu padre Aldo Fanti, poi io stesso, poi padre Modesto, proprio di Rumo, e così si aprì la vena vocazionale dei trentini con gli Agostiniani Scalzi di Genova”.

Era il 61, il passaggio dalle malghe al mare non fu facilissimo: “Entrai in convento nel santuario della Madonnetta, sulle alture della città. Non parlavo mai, perché sapevo solo il tedesco, nei quattordici anni successivi ho parlato solo italiano.

Ho studiato, sono stato ordinato sacerdote da Monsignor Chiocca. Un giorno apro la Bibbia e mi

capita sotto gli occhi un passaggio un pò strano: “figlio dell'uomo, lascia quello che hai e prepara il tuo bagaglio”. Due mesi dopo un mio superiore mi chiede se sono disponibile a partire per il Brasile, dove c'è da avviare una missione. Faccio i bagagli e parto. Quattordici anni dopo mi dicono di nuovo di preparare i bagagli. Ubbidisco. Fra qualche tempo me lo diranno di nuovo: forse per la Cina”.

Non sarà facile, del resto non lo é stato in Brasile dove é rimasto per 17 anni e non lo é stato nelle Filippine, dove padre Luigi arrivò nei primi anni 90. “Andai dal Vescovo e gli domandai un qualunque aiuto. Mi rispose che non poteva offrirmi alcuna assistenza materiale, anche perché solo a Cebu ci sono già più di 80 congregazioni e se aiuti uno devi aiutare tutti. Gli dissi “Almeno mi dia la sua benedizione. Mi inginocchiai e ricevetti la benedizione”. E quello fu l'inizio. Ora la missione é articolata in tre grandi strutture: la casa madre, a Tabor Hill nella città di Cebu; la casa noviziato, a Ormoc sull'isola di Leyte, distante due ore di nave, la casa di Butuan, sull'isola di Mindanao, distante una notte di navigazione, dove comincia la formazione dei giovanissimi. il percorso si conclude a Cebu, dove i futuri sacerdoti dividono il loro tempo fra lo studio e il lavoro esterno, nei poverissimi quartieri della capitale filippina del cattolicesimo dove sbarcò Magellano nel 1521, e con lui arrivò un Agostiniano incaricato di evangelizzare la popolazione). “Siamo fra i poveri, nelle carceri, nell'ospedale psichiatrico, siamo anche all'Università di cui io sono cappellano. Facciamo molto grazie agli aiuti che arrivano dall'Italia: contiamo moltissimo sui containers che si riempiono in occasione del Natale, con i generi di necessità ma anche attrezzi di lavoro. Le esigenze sono infinite, l'ultimo impegno che abbiamo preso é la costruzione di una casa per bambini senza famiglia, a Puerto Bello. Ora sono ospitati nell'ex carcere municipale”. Si farà su un terreno di quattro ettari affacciato sul mare, con una spiaggia bellissima. E' stata posta la prima pietra, ne servono altre. A padre Luigi serve un aiuto: “A occhio e croce ci vorranno quindicimila sacchi di cemento, il prezzo dei quali corrisponde a due euro e cinquanta per sacco, e questo solo per parlare del cemento: poi viene il ferro, la mano d'opera e tutto il resto. Se volete saperne di più scrivete a luigik@oadnet.org se volete spedirgli un contributo potete versarlo sul conto **corrente bancario n°4434-80 presso la banca Carige, agenzia 158 di Masone, ABI 6175 CAB 32020, oppure sul conto corrente postale n°55337059 intestato a p. Luigi Kerschbamer, Missione delle Filippine.**

E' un appello che mi é salito alla gola nel momento in cui siamo entrati in quello che ho chiamato (perché

così l'ho visto) il carcere dei bambini. Provate a immaginare un portone di ferro che si apre cigolando su un corridoio lungo il quale s'affacciano altre porte di ferro, e dal primo spioncino vi guardano due bambini, nell'altro guardate voi perché non credete a quello che vedete infatti é incredibile che dentro ci sia un quindicenne; vi guardate intorno e poco più avanti c'è uno stanzone con una dozzina di letti a castello, davanti a voi due gabinetti alla turca e altri letti a castello.

Ora immaginate un sedicenne che vi dica di aver cominciato a drogarsi "sniffando la colla" quando ne aveva dieci (ora naturalmente non lo fa più), un altro che viveva per strada ed é stato portato qui da un mendicante, un altro arrivato non si sa come da un'altra isola "dove vivono mia madre e i miei fratelli" ma non si sa chi siano, si sa solo che il padre é morto in un incidente: tutti si dicono contenti di essere qui, di andare a scuola, di avere cominciato a fare piccoli progetti. Quelli di padre Luigi é grande e chiaro: "Dobbiamo toglierli da lì, con la massima urgenza. E' vero che l'ex carcere del comune é meglio della strada, ed é solo una soluzione d'emergenza. Però si porta avanti da qualche anno. E allora il nostro piano é intervenire, costruire una casa d'accoglienza, tirare fuori i bambini da questo ambiente che é negativo in tutti i sensi."

Lo dice con calma, senza cambiare tono, la lancetta del registratore neanche oscilla: la casa si farà non c'è dubbio. C'è la provvidenza. C'è sempre stata, dice sorridendo e racconta che quando arrivò a Cebu praticamente a mani vuote: non c'era niente e lui non aveva niente. Come ha potuto cavarsela? Applicando il Vangelo: quando andate, non portatevi dietro niente. ci hanno aiutato, qui in Italia, tanti amici generosi. So che dietro c'è la Provvidenza, perché é una grazia di Dio avere tanti amici.

E' grazie a tutto a questo appoggio che abbiamo potuto realizzare tante opere, in tutti i sensi. Padre Luigi sorride e ricorda. "Appena ci siamo organizzati abbiamo cominciato a offrire il nostro servizio. Per farlo, abbiamo cercato subito di realizzare lo scopo vocazionale, ma già con le prime ordinazioni ci siamo messi al servizio della Diocesi: come cappellani all'Università di Cebu, come cappellani in due ospedali, quindi con i giovani che aiutano nelle varie direzioni: i poveri, i bambini, gli ammalati". Così la missione é cresciuta, gli impegni si sono moltiplicati. Gli amici anche.

A ogni inizio d'anno arrivano containers con le offerte raccolte in tante parrocchie del Trentino, a Genova, in Piemonte, Umbria, Marche e in tante altre comunità parrocchiali d'Italia. "E' veramente un grande aiuto, approfitto dell'occasione per ringraziare tutti. E' un aiuto per la comunità, per le due comunità che sono

collegate a noi, anche per le altre comunità, specialmente quelle di origine italiana. Distribuiamo tutto quello che arriva, dalla stoffa per il laboratorio di sartoria, alle scarpe, agli strumenti agricoli, soprattutto il cibo: dalla pasta alla farina, allo zucchero, alla marmellata, le marmellate fatte dai miei familiari e da altri amici, tutto questo ci fa molto piacere".

E dall'Italia ogni tanto arriva qualcuno: per conoscere e raccontare, per fermarsi un pò di tempo, perché anche lui ha letto questa pagina del vangelo, ha preparato il bagaglio e ha lasciato quello che aveva. "Però io ho scritto al mio confratello: io l'ho fatto, ma tu quando vieni porta qualcosa." Ogni tanto arriva qualcuno dal resto del mondo: "Eh si, la nostra comunità é ormai diventata internazionale: italiani, pakistani, brasiliani, cinesi, indiani, filippini. Capita che a volte che uno parli nella lingua dell'altra, e allora mi guardano attoniti. Abbiamo un sacerdote cinese, chiesa patriottica e un altro che é stato tre anni in prigione e il cui zio vescovo è morto in prigione, é in contatto con noi. Le e-mail difficilmente incontrano barriere.

Un altro, invece, non può venire nelle Filippine perché non riesce a ottenere il passaporto. Si capisce facilmente come, con tutte queste nazioni rappresentate, in pochi anni avremo sacerdoti che potranno ritornare nei loro paesi d'origine per realizzare il lavoro del regno di Dio. Io sono pronto per andare con loro".

E' la vita del missionario, é il compimento di una scelta fatta quarantacinque anni fa, andando per malghe. Padre Luigi ha un bel modo di fare. Lo seguo mentre risponde alle domande di Cristina, la volontaria trentina che ha fatto da interprete a me e a Tito, il mio fratello di reportages missionari, l'autore di tutte le immagini che vedrete nel filmato. Cristina sta preparando il servizio che consegnerà alla rivista della Diocesi di Trento. Ha inutilmente cercato di farmi pronunciare correttamente il cognome Kerschbamer. La pronuncia corretta é importante, é una questione di rispetto e di identità. Poiché non ci riuscivo, ho cercato di sviarli. Così ho fatto la domanda che avevo in animo fin dal principio: Padre Luigi, ma é vero che é cugino del Papa? "Si, un pò lontano, so che bisnonna del Santo Padre é della Val di Fiemme; risalendo un pò troviamo un punto di contatto. Ma quando ci siamo incontrati, nel novembre 2005 e lui era ancora Cardinale, non gliel'ho detto". Riservatezza dolomitica. E quanto c'è della sua terra nell'organizzazione della sua missione? Mi ha risposto con un lampo di dolcissima nostalgia: "Eh, qui mancano solo i gerani".

(per gentile concessione del giornalista)

Operazione Zolla 2

A Natale: un regalo speciale....

Quando le idee possono essere originali.

L'iniziativa "Una zolla Bis", si rivolge a tutte le persone che credono in ciò che il Movimento rangers e 1000Mani portano avanti da tanti anni: un genere di volontariato volto alla "prevenzione" più che al "recupero", nella salvaguardia e nel rispetto dei valori fondamentali della famiglia e della solidarietà. Ebbene, se pensate di rientrare nella categoria di persone che ritengono che valga la pena lottare e impegnarsi per lasciare almeno un pezzettino di mondo migliore rispetto a come l'ha trovato, **Potete contribuire all'acquisto del "Prato 2"**

In che modo?

E' molto semplice: Il prato é stato suddiviso in 2500 zolle, ciascuna acquistabile con una offerta di 10 €

Dove si trova il prato?

Sempre a Rumo, sempre a Mocenigo, esattamente accanto a quello già in nostro possesso e del quale rappresenta la naturale continuazione.

Perché questa scelta?

Principalmente per consentire lo svolgimento di campi rangers e famiglie, sempre più funzionali, organizzati e disponibili all'accoglienza di un numero di persone consistente (Nel 2° turno di campo rangers erano presenti ben 130 bambini!) e di età diversa, dai neonati ai nonni con i capelli bianchi. Avere uno spazio un pò più ampio a disposizione permette di ricavare dall'intera distesa, 3 quote di terreno opportunamente spianate: la prima dedicata alle tende delle femmine che sarebbero montate su spiazzi in cemento anziché su pancali e corredate da servizi igienici e docce con acqua calda, la seconda quota adibita a refettorio, cucina, magazzino e infermeria, la terza per le tende dei maschi con relativi servizi igienici e docce. Per realizzare i suddetti lavori sono già stati accordati i necessari permessi da parte dell'Ufficio competente della provincia di Trento che ha classificato l'area come terreno agricolo ad uso campeggi estivi, esaltandone pertanto il ruolo educativo e formativo che, come sottolineato dall'Assessore all'Urbanistica, non dovrà mai essere snaturato. Del resto il prato ci é stato offerto da una famiglia della Val di Non molto inserita in un contesto cattolico-solidale e sensibile fortemente al discorso che da 25 anni portiamo avanti con le oltre 5000 persone che tra una S.Messa e una preghiera, un fuoco, un canto, un gioco, un pranzo ecc. hanno calpestato l'erba di Rumo.

In sostanza:

A Natale fai un regalo originale: dona una zolla del "Prato bis" facendo un'offerta minima di 10€ a: **Cassa Rurale di Tuenno Val di Non presso Filiale di Marcena di Rumo**

Conto corrente n. 11/325510 intestato a Movimento Rangers Casella Postale 5669 Agenzia 51 16153 Genova Coordinate bancarie del conto : IT BBAN R 08282 35380 00001 1325510

EU IBAN IT57 R082 8235 3800 0001 1325 510 - Codice BIC CCRTIT2T73A

Oppure contatta i responsabili del Movimento rangers di Genova, Sestri, Collegno, Spoleto e Sant'Omobono e di 1000Mani di Sestri, Collegno, Spoleto.

Daniela Lombardo

La messa a punto é terminata.

Ora il motore gira, liscio come l'olio!

Si respira aria pulita a Collegno.

E' iniziato ufficialmente l'autunno e per una volta anche il tempo è d'accordo con la stagione in corso: la temperatura si è abbassata, sono comparse le felpe e l'umore si è fatto più uggioso come le giornate, distanti ormai da tutto quello che sa di estate. Tutti pronti per mangiare insieme tante castagne nel mese di ottobre, abbiamo già iniziato con i primi appuntamenti da condividere. Domenica 21/09, invitati dal Comune, abbiamo partecipato a "Collegno in bancarella", simpatica iniziativa che coinvolge commercianti ambulanti e associazioni. Tantissimi banchetti colorati, tra cui anche il NOSTRO! L'Associazione Millemani InsiemeXcon: della Parrocchia Madonna dei Poveri, ha presentato con orgoglio il nuovo "GIOCA E VINCI". Una meravigliosa "ruota della fortuna" ha girato tutto il giorno accontentando sempre grandi e piccini. Un successo che ripeteremo quanto prima.

Accettiamo suggerimenti, coinvolgimenti e apporti materiali da tutta la comunità! Ringraziamo il Sindaco Accossato e P.Salesio per essere venuti a farci visita, donandoci un grande supporto morale. Sempre domenica, con la Messa delle 10,30 celebrata da P.Francesco, insieme al Battesimo di una bimba e al 50° anniversario di matrimonio di una tenera ed emozionata "coppietta", è iniziato il nuovo anno anche per i Ranger, Gruppo Ragazzi Madonna dei Poveri (GRMP). Tanti i progetti e le iniziative da vivere insieme ai nostri ragazzi, uno solo il messaggio per le famiglie: sicurezza.

Sicurezza perché mentre siamo ancora al lavoro sappiamo che i nostri figli non sono in mezzo ad una strada. Sicurezza perché essendo un gruppo della parrocchia, il messaggio è di pace e di amore, ma anche di consapevolezza di crescita e bisogno di autonomia in un ambiente sano. Sicurezza perché i ragazzi hanno bisogno dei loro spazi, ma la loro età necessita ancora di un "controllo a distanza", perché troppa libertà può essere mal gestita. Un pranzo insieme e la visione del dia film con i genitori fa capire quanto siamo fortunati ad avere una parrocchia così attrezzata e tante persone che hanno capito che solo insieme si può far qualcosa di buono per il futuro nostro e dei nostri figli.

Crediamoci sempre di più.

Simona



**Jacopo e Sandro a "Casa Speranza".
Anche quest'anno un momento di serenità
per tanti bambini soli! (Seguirà articolo)**

Sulle orme di

Ci sono luoghi in cui soffia lo Spirito, ma c'è uno Spirito che soffia in tutti i luoghi.

Prendo spunto da queste righe per raccontare un'esperienza vissuta nel mese di Maggio. La vita freneticamente ci coinvolge, ma, quasi per miracolo, ci dà anche l'occasione di poter realizzare un desiderio, espresso di fretta e ben presto dimenticato e sepolto da montagne di altri pensieri. E' proprio di un desiderio realizzato che desidero parlarvi. Sono passati ormai 5 anni, da quel giorno quando nacque nel mio intimo. Ben presto lo abbandonai, chissà insieme a quanti altri, per seguire le preoccupazione del mio vivere quotidiano. Tutto è iniziato a fine aprile, quando la Rosi mi accennava quasi per caso, ad un suo viaggio di uno due giorni nel veneto per fine Aprile. Io non compresi e seguivo i suoi discorsi distrattamente. Dopo una settimana, quando la rincontro, mi ricordo del viaggio e le chiedo se tutto era andato bene. Ma apprendo che il viaggio è saltato e forse partiranno ai primi di Maggio. "E' dove?", chiedo incuriosita. "A Enego". "...e perché proprio là?". "Perché sono cinque anni da quando la Mirca ci ha lasciato". Confesso, in quel attimo ho sentito sprofondare il mio cuore e il peso di tutta la mia nullità, come aver dimenticato quella ricorrenza, come non aver lasciato nel mio cuore un pò di spazio al suo ricordo. Dopo in attimo di smarrimento, ecco quel desiderio che sembrava sepolto incomincia a sollevarsi, a farsi spazio tra la montagna di altri pensieri e preoccupazioni. Così, in modo diretto mi propongo di unirmi al gruppo, senza pensare ai formalismi e alla buone maniere. Ne accenno anche in famiglia, e trovo tutti d'accordo. Anche mia figlia, piccola ma ormai maggiorenne, che devo confessare è un pungolo alle mie responsabilità di madre, non fa problemi. La strada che credevo impervia, si trasforma in un'autostrada a sei corsie. Tutto si appiana. Così oggi sono a raccontarvi l'esperienza vissuta, inizialmente come un cammino a ritroso nel tempo, che mi ha permesso di riportare alla memoria quei pochi ma significativi momenti che il Signore ha voluto che condividessi con la Mirca. Arrivati al piccolo paese di Enego, il desiderio di 5 anni prima diventa realtà, tangibile in me. Anzi si arricchisce di nuovi elementi. Incontro le persone e luoghi a lei cari, la madre, donna forte e concreta, la sorella, accogliente e serena, la lunga scalinata della chiesa del suo paese, la piccola ma bellissima chiesa di San Lorenzo, e il piccolo cimitero che sovrasta lo scenario imponente della valle. Rivedere il suo volto e il suo indimenticabile sorriso nella foto che rispende nel sole del tramonto, completa questa indimenticabile giornata. Prima di andarmene scorgo poi tra le piantine ed i fiori un piccolo angioletto appoggiato sul marmo. E' a pancia in giù, le mani sotto il mento, e i piedini alzati. Ha lo sguardo da furbetto che sembra dire a tutti quelli che vengono là, "Chi cercate?? Non è qui ma vi precede in Paradiso". Questo pensiero d'improvviso avvolge di pace e serenità il mio cuore, sembra dilatarsi quasi capace di poter accogliere una piccolissima parte del grande cuore di Mirca. E' solo allora che il suo sorriso si incrocia con il mio. Sì Mirca il tuo sorriso rimarrà sempre con tutti quelli che ha conosciuto, è il regalo più bello che hai lasciato su questa terra. Ora sta solo a noi saperlo donare agli altri proprio come hai fatto tu. Chiudo

queste righe, ringraziando il Signore per lo Spirito Santo che quel giorno ha voluto soffiare per ravvivare quello che era pareva spento nel mio cuore, ma molto di più per aver donato alla nostra comunità parrocchiale Mirca e quel suo indimenticabile sorriso. Grazie

Lucia

Pensare prima di parlare; una cosa da fare.

Adelante pedro...

A volte é facile cedere all'impulso, specialmente se si ha ragione; ma é sempre utile?

A chi non é mai capitato di mordersi la mano per essersi lasciato fuggire di bocca qualche parola di troppo? Credo proprio siano in pochi a poterlo dire perché spesso, molto spesso, si é portati ad agire d'impulso senza prima avere verificato la causa della reazione. E così quando accade ci si trova a disagio, e anche se non sempre si è costretti a chiedere scusa rimane dentro di sé un senso d'insoddisfazione perché, se si è in buona fede, si percepisce di essere passati dalla parte del torto per avere sospettato inutilmente o nella peggiore delle ipotesi di avere attribuito ad altri pensieri che in realtà erano i propri. A volte certe reazioni possono essere giustificate da precedenti tali per cui é facile pensare che una certa situazione negativa si sia ripetuta, ma se questo in parte rende più comprensibile una reazione, in assoluto il principio di parlare a ragion veduta resta interamente valido. Riflettere é un segno di maturità, forse il più evidente; é anche la discriminante maggiore tra l'impulsività giovanile e la saggezza dell'anziano. Ed é la saggezza, normalmente che porta più lontano, e se non si ci crede basta domandarsi com'è, tanto per citare un esempio, che le assicurazioni auto fanno pagare tariffe più alte a chi ha meno di una certa età. Ma che ce ne faremmo di un mondo di pensatori se qualche scavezzacollo non avesse il coraggio di affrontare, senza porsi troppi interrogativi, ciò che per un troppo riflessivo risulterebbe impossibile? O per tornare al tema, se prima di parlare dovessimo sempre pensare e ripensare a ciò che si dice, non si correrebbe il rischio di crescere in un paese di muti? Io penso proprio di sì. Peraltro, come in tutte le cose di questo mondo esiste la via di mezzo, alla fine quella probabilmente più giusta. Spesso si parla di "volare alto" cui é facile contrapporre l'altro motto "tenere i piedi per terra", a mio parere l'uno e l'altro sbagliati come ci ricordano il mito di Icaro caduto a terra con le ali sciolte dal sole e in contrapposizione la parabola dei talenti dove si narra del servo che non avendo avuto il coraggio di osare é stato punito dal padrone. Per concludere ci può aiutare sempre la stessa parabola, dove si racconta del servo che avendo avuto cinque talenti ne ha restituiti dieci, ma non rischiando nell'azzardo, semplicemente avendo usato la testa come il padrone stesso ricorda al servo infedele che avrebbe dovuto fare. E quindi: "*adelante Pedro si puedes....con juicio*", ovvero andare avanti", non fermarsi anche se il rischio é grande e la folla potrebbe travolgere, ma senza correre troppo perché il risultato sarebbe lo stesso. Come dire, ragionare prima di parlare, non spingersi troppo in là nei giudizi cercando di essere equilibrati, ma poi quando si é fatto tutto questo allora non si può più temere di aprire la bocca, sarebbe la cosa peggiore. **Alberto Veardo**

Profumo di castagne.

La “Festa Insieme “ ritorna nei giorni **11 e 12 ottobre**, con lo scopo di raccogliere fondi per sostenere P.Luigi Kershbamer nella realizzazione dell’orfanatrofo “The Holy family” (all’interno l’articolo di Tarcisio Mazzeo) per i tanti bambini filippini che attualmente vivono nell’ex carcere comunale nella zona di Puerto Bello, a due ore di mare da Cebu City. Lo scorso anno i sacchi di cemento offerti simbolicamente per 2€ ciascuno hanno portato a raccogliere 105€ circa. Un pò poco. Quest’anno pertanto, tutto il ricavato al netto delle spese, delle castagne, del “Bar del sorriso” e della “Pesca alla scatola” sarà devoluto a questo importante progetto.

Ti aspettiamo pertanto:

Sabato 11 ottobre a partire dalle ore 15 nell’area dell’ex corderia a Genova Sestri Ponente per degustare castagne, crepes alla nutella e altre prelibatezze, e per la pesca alla scatola che da sempre assegna un premio ogni giocata. Una scuola di ballo ci darà una dimostrazione di ballo Latino Americano e ci aiuterà a trascorrere lietamente il pomeriggio insegnandoci le basi di questo ballo.

Domenica 12 ottobre, sempre con inizio alle ore 15, saremo sempre lì 1000mani Mosaico e Rangers GRS per trascorrere insieme il pomeriggio con tanti giochi per i bambini presenti.

La festa si concluderà con la celebrazione della s.Messa in Corderia

In programma:

Sabato 4 Ottobre (Sestri P.)

Inizio anno Rangers GRS con proiezione ore 21 del Diafilm sui campi estivi e 25° Modesto polenta offerta dal Mov. Rangers.

Domenica 5 Ottobre (Madonnetta)

Inizio anno Rangers GRM con S.Messa ore 10 pranzo e proiezione Diafilm sui campi estivi e 25°

Sabato 11, Domenica 12 Ottobre

“Festa insieme” in corderia a Sestri P.

Sabato 18 Ottobre (Sestri P.)

“Serata Romania”

Sabato 29 Novembre

Raccolta nazionale del Banco Alimentare. A Spoleto a cura di InSiemeVola e Genova a cura del Pozzo di s.Nicola

Domenica 14 Dicembre

Ritiro Spirituale in preparazione del s.Natale

“Un Nat@le che sia tale”:

Collegno: 6-7-8 Dicembre

Sestri P.: 11-12-13 Dicembre

Madonnetta: T.B.D.

Spoletto: 17-18-19 Dicembre

A seguire.....

Campi non sole neve, Raccolta per Calam, Giornata per la Vita, Carnevale Sestrese, Festa Speranza, Raccolta per AISM, Gite, Cene e.... Val Berlino a gogo

Serata Romania:

Sabato 18 Ottobre alle ore 21, nel teatrino della Parrocchia di San Nicola di Sestri Ponente, ci sarà la proiezione del diafilm “**Anno 2008, Missione Casa Speranza. Romania**” realizzato da Sandro. La proiezione sarà preceduta da una cena tra amici alla quale tutti siamo invitati al costo di 5€Il menù prevede una pastasciutta con sugo di salsiccia, acqua, vino frutta, e tutto ciò che vorrà la cortesia dei partecipanti (torte salate, dolci etc).

Per questioni organizzative é gradita la prenotazione entro il 15/10:

Daniela 3474191210 – Sandro 3460133486 - Alberto 335399768:

Per saperne di più sul mondo rangers:

www.movimentorangers.org

Per saperne di più su 1000Mani:

www.millemani.org

Per scriverci:

millemaniperqialtri@libero.it

Se vuoi dare una mano a: **“Il Chiodo”**

Puoi utilizzare il **C.C.P.62728571**

intestato a: **Mosaico Chiodo onlus**

Sal. Campasso S. Nicola 3/3, 16153 Genova.

Si ringrazia **Giovanna Poggi** per il suo contributo a sostegno de “Il Chiodo”.

La redazione

IL CHIODO n. 248 anno.11 – 30 Settembre 08

Sped. in a.p. art. 2 CO 20/C L. 662/96

Dir. Comm. Ge Periodico di **MOSAICO**

Direttore Responsabile: P. Modesto Paris

Registrazione presso il Tribunale di Ge n. 23/99 art. 5L. 8/2/48 n. 47 il 23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Camp.S.Nicola 3/3 16153

Genova, InSiemeVOLA di Spoleto e

InSieme X con: di Collegno

Stamperia, piegatura ed etichettatura:

a cura di Mosaico, Genova

Hanno collaborato a questo numero:

tutti coloro che hanno inviato un articolo, hanno impaginato, hanno stampato, piegato, etichettato e spedito. tel. e fax 010.6001825